

L'EVENTO



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano parla ai giovani ANSA



Francesco Totti, 35 anni, ha giocato in porta con la Nazionale Magistrati

Partita del Cuore Tutti per Falcone insieme a Miccoli

Nel 20° anniversario della strage di Capaci si mobilita Palermo. E il figlio di Borsellino va in gol

FABRIZIO VITALE
PALERMO

La pioggia incessante su Palermo ha deciso di fermarsi poco prima delle 18. Come a voler dare una tregua alle migliaia di persone che si sono radunate attorno all'Albero Falcone nell'ora (le 17.58) in cui vent'anni fa il magistrato palermitano perse la vita nell'attentato di Capaci. Il grigiore del cielo è coinciso con quello degli animi di chi il 23 maggio del 1992 ha vissuto in presa diretta lo sgomento per la morte di Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo, degli

agenti della scorta. Ma anche di chi non c'era come gli studenti arrivati con le navi della legalità provenienti da Civitavecchia e Napoli per dare vita al lungo giorno della memoria. Sulla banchina del porto c'erano ad accoglierli molti ragazzi palermitani. Tanti gli striscioni in mezzo alle foto di Falcone e Borsellino. Una delle scritte diceva: «Benvenuti a casa nostra». Sulle navi c'erano anche i compagni di Melissa Bassi, la studentessa di Brindisi uccisa dall'esplosione di un ordigno davanti alla scuola intitolata proprio a Francesca Morvillo Falcone. I giovani sono stati il filo conduttore delle manifestazioni nel segno del ri-

cordo, dai luoghi simbolo della lotta alla mafia fino alla Partita del Cuore tra le Nazionali di magistrati e cantanti.

Napolitano E' a loro che nell'aula bunker dell'Ucciardone il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano rivolge un accorato appello. «Non lasciatevi intimorire, scendete in campo presto, l'Italia ne ha bisogno, ve ne sarà grata», ha detto commosso e con le lacrime agli occhi. Dall'aula del maxiprocesso, alla stele di Capaci, fino all'albero davanti all'abitazione di Falcone in via Notarbartolo, diventato uno dei simboli dell'antimafia, il messaggio delle più alte cari-

che dello Stato è forte.

No al ricatto L'invito a non abbassare la guardia del presidente del consiglio Mario Monti ha trovato sostegno anche nelle parole del procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso e di Maria Falcone, la sorella del magistrato ucciso. «Siamo qui insieme e uniti per tenere vivo il ricordo di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e gli agenti della scorta - ha detto il premier -. La loro vita è stata un no al ricatto ed è stata un sì alla giustizia. E' da loro che bisogna ripartire nella lotta senza quartiere alle mafie». Nei cortei che hanno attraversato la città i volti dei ragazzi si sono mescolati a quelli di tante famiglie che hanno deciso di sfilare insieme ai loro bambini. Loro, vent'anni fa non c'erano come la maggior parte del pubblico che ha riempito il Barbera per la Partita del Cuore. Al calcio è stato affidato il messaggio conclusivo della giornata tra ricordo e speranza al quale si sono uniti anche Francesco Totti, Fabrizio Miccoli (protagonista a sorpresa), Nicola Legrottaglie (anche in porta) e Gaetano D'Agostino. E il primo gol della partita segnato da Manfredi Borsellino, figlio del magistrato scomparso, su azione avviata da Totti, è stata la sintesi estrema tra sport e memoria.